

Le parrocchie sono state recentemente oggetto di riflessione sia teologico-pastorale sia magisteriale. Questi antichi istituti, espressione negli ultimi quattro secoli di un preciso modello pastorale, oggi stanno profondamente mutando. Siamo di fronte ad una svolta epocale simile al trapasso che la parrocchia ha conosciuto con il concilio di Trento (che senza dubbio la irrobustì).

Una delle cause va cercata nella grande mobilità umana. L'esistenza cristiana non viene più automaticamente plasmata dalla parrocchia nel cui territorio il fedele ha il domicilio o quasi domicilio. Molti battezzati nutrono il cammino di fede in una o più parrocchie che sentono come proprie. Sembra che la parrocchia sia spinta verso un superamento del principio territoriale. Tuttavia si ribadisce l'importanza della comunità parrocchiale per la costruzione dell'identità cristiana. Senza un chiaro riferimento territoriale delimitato dai confini che cosa rimane di una parrocchia? Certamente le persone battezzate che si ritrovano a celebrare l'Eucaristia e gli altri segni della salvezza. E tuttavia non possiamo dimenticare che i battezzati fin dai primi secoli hanno scelto dei "luoghi" per esprimere nella forma comunitaria la loro fede. Sono nate le chiese, le case dei chierici, i cimiteri, cioè dei luoghi destinati alla vita della comunità.

L'importanza dei "luoghi" di una parrocchia ha spinto ad elaborare la parte monografica del presente fascicolo. Nel Codice si fa cenno soltanto ad alcuni luoghi parrocchiali: la chiesa parrocchiale (cann. 533, 857, 859, 934 § 1, 1118 § 1, 1248 § 2), il cimitero (can. 1180 § 1), la casa parrocchiale o casa canonica (cann. 522 § 1, 555 § 1, 1747 § 1). Le parrocchie hanno sviluppato anche altri "luoghi parrocchiali". I luoghi rinviano alla località cioè ad uno spazio che ha finalità proprie.

Se il territorio parrocchiale spiega maggiormente la vita articolata all'interno di un confine geografico, il luogo parrocchiale esprime l'identità non in senso astratto bensì in relazione ai fini propri della comunità cristiana.

Il primo contributo (Brugnotto) mostra come la parrocchia abbia fin dagli inizi cercato e strutturato dei luoghi per compiere la sua missione di annuncio evangelico e celebrazione dei santi misteri, garantendo il necessario ai ministri. Le riflessioni teologiche e pastorali riguardanti la parrocchia in quest'ultimo decennio sembrano ignorare l'importanza dei luoghi parrocchiali. I vescovi italiani, invece, indicando il volto missionario delle parrocchie, propiziano l'urgenza di rinsaldarli, rinnovarli e adeguarli alle provocazioni culturali e sociali. Un confronto tra gli orientamenti di riflessione offerti dai vescovi e le disposizioni pratiche attuate in materia di finanziamento dell'edilizia con i fondi del c.d. otto per mille farà vedere tanto la coerenza quanto l'incertezza nell'affrontare i mutamenti in atto.

Un secondo contributo (Grazian) ha lo scopo di esaminare i nuovi luoghi parrocchiali. La fantasia pastorale e le urgenze della missione hanno dato vita in questi ultimi decenni a luoghi di carità come le case della carità e i centri di ascolto per animare tutta la comunità cristiana. Negli ultimi anni si stanno cercando, inoltre, nuovi spazi per approfondire la dimensione culturale in gruppi parrocchiali o interparrocchiali con le sale della comunità e i centri culturali. Anche i luoghi per il tempo libero e per la formazione dei giovani – gli oratori – hanno subito una profonda trasformazione. Quali attenzioni pastorali e quali forme giuridiche sono in grado di garantire la fisionomia parrocchiale di questi luoghi? L'Autore concluderà individuando altre quattro tipologie che si sono diffuse recentemente in alcune parrocchie: i piccoli centri di spiritualità, le chiese-museo, i non-luoghi e i non-più-luoghi.

La tematica dei luoghi parrocchiali richiede di essere ripresa nella analisi di altri luoghi, tradizionali ancorché non universalmente diffusi, ed oggi in rapida evoluzione. Si tratta, per esempio, dei luoghi destinati all'educazione scolastica, che, diventati sempre più chiaramente luoghi parrocchiali,

richiedono una più chiara definizione del rapporto con la parrocchia, comunità dei fedeli. Su questo Quaderni si ripromette di tornare non appena possibile per fornire un quadro più completo sui luoghi parrocchiali.

La seconda parte del fascicolo si apre, come di consueto, con il commento ad un canone. Quest'anno esso si concentrerà come già felicemente avvenuto nel 2004, su tre canoni di diritto processuale, accomunati dalla caratteristica di concernere provvedimenti destinati soprattutto ad avvocati e procuratori: can. 1470 § 2 (sospensione dell'avvocato e procuratore che manchi gravemente al rispetto e all'obbedienza nei confronti del tribunale); can. 1487 (rimozione dalla causa dell'avvocato e del procuratore da parte del giudice); can. 1488 § 2 (provvedimenti verso avvocati e procuratori che sottraggono fraudolentemente le cause ai tribunali naturalmente competenti). La ragione della scelta dei tre canoni non vuole essere neppure apparentemente discriminatoria o negativamente suggestiva nei confronti degli avvocati e procuratori, anzi, al contrario, discende dalla netta convinzione che essi sono protagonisti realmente indispensabili per il bene esse del processo, anche canonico, e in qualche caso dell'esse stesso del processo. Le previsioni normative, pertanto, si inseriscono nella promozione di un ordine di persone che svolgono con dignità il loro proprio e peculiare servizio alla ricerca della verità.

Il primo contributo riguarda il can. 1470 § 2, che prevede sanzioni per coloro che mancano gravemente di rispetto e obbedienza al Tribunale durante le sessioni e udienze (Bianchi). La prescrizione menziona specificatamente gli avvocati e i procuratori che possono essere per questo anche sospesi dall'esercizio del loro incarico. L'Autore dipana, attraverso la considerazione delle fonti, della dottrina e dell'esperienza, i numerosi nodi esegetici che attengono a questo prescritto.

A conclusione del fascicolo si riportano alcuni squarci del Corso residenziale di diritto canonico applicato che la Redazione di Quaderni ha promosso e che si è realizzato a fine estate dello scorso anno a San Marino. Si è ritenuto opportuno mettere a disposizione una cronaca sommaria del Corso nonché alcuni testi che sono stati presentati ed illustrati: si tratta per lo più di appunti e di note, che sono state vivificate dalla viva voce dei relatori, ma che pure nella loro frammentarietà, immediatezza e compendiosità mantengono un sicuro interesse per molti.